

LETTERA A SOPHIE SCHOLL

22/02/2020

Cara Sophie,

ti scrivo questa lettera per dirti grazie.

Grazie per tutto quello che hai fatto nella Resistenza, per aver diffuso quei volantini, per aver mostrato orgoglio nell'essere antinazista e per aver sacrificato la tua vita con la speranza di poter lasciare un futuro migliore ai posteri, grazie.

A parlarti è un ragazzino tredicenne, che vive in Italia in un periodo molto particolare, il ventunesimo secolo. In questi anni nel mondo non troviamo nessuna apparente dittatura o sottomissione di popoli, ma in realtà è tutta una questione di apparenza. In un sacco di Paesi definiti "del terzo mondo" ancora si combattono sanguinose guerre e si incarcerano innocenti solo per usarli come merce di scambio, ma il vero problema è che i Paesi considerati più evoluti e che denigrano i regimi autoritari sono i primi a trattare con i dittatori e a stipulare alleanze economiche. Viviamo ancora in un'immensa bugia, in un gioco di sporche alleanze, basti pensare all'Italia, che chiude e apre porti ai migranti africani in base a quando ci sono le elezioni, senza contare che queste sfortunate persone vivono giornalmente una sofferenza paragonabile solo a quella degli ebrei deportati nei campi di sterminio: vivendo senza conoscere il loro destino.

Oggi posso finalmente scriverti che ce l'hai fatta. Grazie a te e ai componenti della Rosa Bianca. Hai fatto ricredere il popolo tedesco, mostrandogli che il nazismo non era affatto un'ideologia rispettabile e che si poteva formare una resistenza non violenta. Hai dato un importante contributo a far smuovere le coscienze, molte persone si sono ribellate, hanno detto di no alla folle politica di Hitler e hanno iniziato a combattere, anche solo ideologicamente, contro il regime. Sei stata una perfetta fonte d'ispirazione per tutti gli uomini e le donne che erano contro il nazismo, ma che avevano paura di confessarlo, dando loro il coraggio di ribellarsi.

Mi dispiace molto per quello che è successo nei tuoi ultimi giorni di vita, lacerati dalle terribili azioni della Gestapo, quando hai fatto una scelta

importante, quella di ammettere di essere “colpevole” davanti al giudice e lottare per le tue idee fino all' ultimo respiro, fino a quando la ghigliottina arrivò a toccare il tuo collo, ponendo fine amaramente alla tua giovane vita. Hai avuto la forza e il coraggio di rinunciare al tuo futuro, alle tue speranze, ai tuoi sogni, perchè il tuo sogno più grande era quello di abbattere le ingiustizie e la crudeltà di un regime violento. Il sole splendeva nel tuo ultimo giorno di vita e tu, a testa alta, sei andata incontro al tuo destino. Ma una cosa ti vorrei dire: quel sole è ricomparso splendente il giorno in cui il Nazismo è stato abbattuto e tu sei stata uno dei raggi più luminosi.

Sappi che alla fine di quella maledetta guerra abbiamo trionfato e il movimento nazista è stato debellato. Ringrazio anche gli altri membri della Rosa Bianca, come tuo fratello Hans, Probst, Schmorell, Graf e tutti gli altri, senza di voi quasi nessuno si sarebbe posto seriamente il problema del Nazismo.

Voglio concludere questa lettera con una buona notizia, oggi sei ricordata da tutti come un'eroina, annoverata tra i giusti, tanto da essere presente tra le figure memorabili nel tempio di Walhalla di Ratisbona, ti hanno dedicato ben due film e nelle scuole si studiano la tua vita e le tue gesta. Sei considerata da tutti come un simbolo non solo della Resistenza antinazista, ma anche come una donna speciale che ha saputo ribellarsi a un regime oppressore, modello da imitare per la nostra generazione.

Grazie.

*Un tuo ammiratore,
Federico La Fauci*

Concorso Gariwo: “Adotta un Giusto” 2019/2020

Referente: Prof.ssa Francesca Provenza

Scuola: I.C. Giuseppe Rogasi Secondaria di primo grado

Classe: IIC